

«L'ISTRUTTORIA» DI WEISS A ROMA



Ecco la società che crea i lager

Un atto d'accusa che colpisce il sistema da cui sono nati, e potrebbero nascere ancora, le peggiori mostruosità del nostro secolo - Uno spettacolo d'impronta contemporanea

Smettiamo di affermare con superiorità che il mondo del Lager ci è incomprendibile... Conoscevamo tutti la società da cui uscì il regime... capace di fabbricare quei Lager... L'ordine che vi regnava... ne conoscevamo il nocciolo... per questo riusciamo a seguirlo... nei suoi ultimi sviluppi... quando lo sfruttatore poté... serretare il suo potere... fino a un grado inaudito... lo sfruttato... dovette arrivare a fornire... la cenere delle sue ossa... Queste parole del «Testimonium numero 3» riassumono, forse meglio di altre, la linea ispiratrice dell'Istruttoria di Peter Weiss...

dramma sul Vietnam) è di aver bene inteso e manifestato - dalla regia e dall'impianto scenico di Virginio Puecher agli inseriti cinematografici di Cioni Carpi, a quelli musicali di Luigi Nono - l'attualità del tema, la sua presenza nel mondo contemporaneo. Non vi è niente, nell'austero ma vibrante spettacolo, di commemorativo o di facilmente evocativo. Gli attori - tutti molto bravi, bisogna dirlo subito - hanno individuato un giusto tono, tra partecipazione e distacco: sono «mediatori» di un testo carico d'una rara, concentrata violenza espressiva; sul grande schermo, in fondo alla piattaforma, circondata di antelustre metalliche, che costituisce la scena, si proiettano (in alternanza con le sequenze cinematografiche a colori di Auschwitz com'è rimasta ai nostri giorni, con immagini fotografiche del tempo, con i volti e i profili dei veri imputati del processo) i visi degli interpre-

ti, in primissimo piano: un apparato TV a circuito chiuso permette di vederli, di frugarli in ogni piega, in ogni sfumatura di atteggiamento. Ma quelle che guardiamo non sono riproduzioni meccaniche, naturalistiche, dei personaggi reali, dei loro gesti, delle loro voci: sono reazioni, emotive e razionali, a ciò che questi personaggi rappresentano, sono riproposte critiche ai loro significati. E, in definitiva, è come se quello schermo, quale un enorme specchio, ci restituisse le nostre stesse facce, coinvolgendoci fisicamente e moralmente nell'azione.

Evento teatrale, e insieme civile, fra i più memorabili degli ultimi anni, «L'Istruttoria» avrà, ci auguriamo, nella alternanza con le sequenze cinematografiche a colori di Auschwitz com'è rimasta ai nostri giorni, con immagini fotografiche del tempo, con i volti e i profili dei veri imputati del processo) i visi degli interpreti, in primissimo piano: un apparato TV a circuito chiuso permette di vederli, di frugarli in ogni piega, in ogni sfumatura di atteggiamento. Ma quelle che guardiamo non sono riproduzioni meccaniche, naturalistiche, dei personaggi reali, dei loro gesti, delle loro voci: sono reazioni, emotive e razionali, a ciò che questi personaggi rappresentano, sono riproposte critiche ai loro significati. E, in definitiva, è come se quello schermo, quale un enorme specchio, ci restituisse le nostre stesse facce, coinvolgendoci fisicamente e moralmente nell'azione.

«L'ISTRUTTORIA» DI WEISS A ROMA

Dalla Grecia le immagini del fascismo

Il filmato è passato di nascosto fra le maglie della censura

Le strade di Atene vuotate dal terrore fascista: donne che tentano di portare viveri e indumenti ai loro uomini rastrellati e chiusi nei campi di concentramento; l'uscita della casa di Papandreu sfondata a calci e una breve apparizione del nipote del leader democratico che si ritira verso l'appartamento mentre gli arriva la polizia che impedirà la prosecuzione del colloquio; quella po-

le prime

Musica Kogan - Smetacek all'Auditorio

C'è stato un trionfo per Leonide Kogan - famoso violinista sovietico - domenica scorsa all'Auditorio. Un trionfo dal più significativo in quanto, nell'intervallo, da una querelle piantata tra il pubblico, Kogan l'ha spuntato, perché, impensabile (apparente, però) di Oistrach, Kogan contrappone una sua accesa nervosità, un'interna eccitazione, un fremito vitale, radevolissimo. Stupendo nel secondo Concerto di Bach (con un Adagio sospeso ad alzeze vertiginose), un fremito vitale, radevolissimo. Stupendo nel secondo Concerto di Bach (con un Adagio sospeso ad alzeze vertiginose), un fremito vitale, radevolissimo. Stupendo nel secondo Concerto di Bach (con un Adagio sospeso ad alzeze vertiginose), un fremito vitale, radevolissimo.

E' morto l'organista Edouard Commette

L'organista francese Edouard Commette è morto nella sua casa natale all'età di 84 anni. Titolare organista della cattedrale Saint-Jean dal 1904, egli ha tenuto questo incarico per più di 60 anni. La fama di Commette, estesa al mondo intero, è legata alle prime registrazioni di musiche per organo. Edouard Commette ha dato corpo a numerose discipline ed ha lasciato una ricca e varia produzione di musiche organistiche.

I due successi dell'anno

MICHAÏL BULGAKOV IL MAESTRO E MARGHERITA

Seconda edizione in due settimane

THOMAS MANN CONSIDERAZIONI DI UN IMPOLITICO

Seconda edizione in un mese

De Donato editore

Musica jazz per «L'olandese»



«L'olandese», un dramma antirazzista di LeRoi Jones. L'azione scenica sarà commentata da musiche jazz composte dal maestro Francesco Forti: interpreti dello spettacolo, in lingua inglese, saranno Patricia Allison e Harold Bradley, mentre la regia sarà curata da Steffen Zacharias. Dopo i primi quattro giorni di recite, lo spettacolo sarà replicato in lingua italiana. Nella foto: Patricia Allison e Harold Bradley in una scena di «Dutchman»

a video spento

LA LEZIONE DI ROSSELLINI

Con la presa del potere di Luigi XIV, girato in appena ventiquattro giorni da Roberto Rossellini, dunque in un impeto di furore creativo assai congeniale al regista, abbiamo finalmente ricevuto una salutare lezione di cosa può e deve essere un'opera televisiva: spettacolarmente capace di parlare ad un pubblico di milioni; didatticamente ineccepibile (grazie anche alla sceneggiatura di Philippe Erlanger); e dove ogni sequenza, ogni inquadratura, ogni battuta del dialogo occupa un posto preciso ed essenziale: senza compiacimenti formali ma, altresì, senza brusche sintesi che rischiano di paralizzare la comunicazione ad una ristretta élite di spettatori. Utilizzando questa perfetta chiave narrativa, Rossellini ci ha infine fatto partecipi di una sua precisa indicazione ideologica: il ruolo della personalità nella storia (che con molte presunte e certe critiche francesi hanno tentato di ridurre ad una esaltazione del gollismo); riallacciandosi quindi - e non ci siamo a caso - al drammatico discorso aperto dall'Ivan il terribile di Eisenstein.

preparatevi a...

Un film minore di Zinnemann (TV 1° ore 21)



Continua con «Teresa» di Fred Zinnemann il ciclo dedicato al cinema hollywoodiano tra il 1941 e il 1959. Il film narra la storia di un soldato americano che si innamora, durante la campagna d'Italia, di una ragazza di nome Teresa e la sposa; e si sviluppa intorno alla difficile ambientazione della ragazza in America ed i successivi dubbi del marito. Per l'autore di «Mezzogiorno di fuoco» e «Tralocchia», è l'ultima ancora di qualche interesse. Protagonista è Anna Maria Pteranga (nella foto)

Che cos'è la fotografia sportiva (TV 2° ore 21,15)

Tra gli altri servizi, il numero di questa sera di «Sprint» presenta una indagine - che si annuncia interessante - sulla fotografia sportiva: una paziente ricerca ha consentito infatti di raccogliere molte immagini inedite per gli italiani e di notevole valore artistico. Anche il presidente della Federazione italiana golo calcio, Pasquale, ha avuto il privilegio di una intero servizio.

Un concerto per la Resistenza (Radio 3° ore 17)

Tre pezzi di eccezionale interesse e tutti ispirati alla Resistenza costituiscono il programma di questo concerto pomeridiano. Si inizierà con i «Canti della liberazione» di Luigi Dall'Oncina, eseguiti dall'Orchestra sinfonica di Roma della Rai e diretti da Hermann Scheerchen, il grande maestro recentemente scomparso; quindi verrà eseguito il «Settimo concerto» di Goffredo Petrassi, opera dedicata alla Prima Rassegna di Musica per la Resistenza tenutasi a Bologna nel '55; la direzione di Ettore Gracis; chiude il programma il bellissimo «Canto sospeso» di Luigi Nono, brano composto (per soli, coro e orchestra) su testi di letterati e condanna la morte della Resistenza; la orchestra è diretta da Bruno Maderna.

programmi

- TELEVISIONE 1°
15.- Monza: Automobilismo - MILLE CHILOMETRI
16.30 PER I PIU' PICCINI
17.- Milano: Ippica: PREMIO DELLA FIERA DI TROTTO
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI
18.45 CLUB DU PIANO
19.15 SAPERE
19.45 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE ITALIANE PREVISIONI DEL TEMPO
20.30 TELEGIORNALE CAROSELLO
21.- Firenze: Film di F. Zinnemann
22.50 ANDIAMO CINEMA
23.- TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 10.- Per Milano e zone collegate AGGUATO NEI CARARI Film
13.- MILANO ORE 13
18.30 SAPERE
21.- TELEGIORNALE INTERMEZZO
21.15 SPRINT
22.- L'APPRODO
22.30 DIBATTITI DEL TELEGIORNALE

RADIO

- NAZIONALE
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.
TERZO
Ore 9 Musiche di Scio-stakovic - 10 Musiche cecoslovacche - 10.15 Musica di Telemann, Pleyel, Delio Jolo, Reiner, 12.20 Musiche di Ciaikovsky - 12.55 Violinista Isaac Stern, pianista A. Zakin - 14.30 Pagine dall'opera e Apollo e Giove - 15.15 Musiche di H. Barraud - 15.20 Novità discografiche - 16.55 Musiche di Debussy - 16.50 Momenti musicali - 17 Musiche dedicate alla Resistenza - 18.20 Musica leggera - 18.45 New Orleans: un'epopea, una leggenda - 19.15 Concerto di ogni sera - 20.30 Corrado Alvaro: un anno dopo la morte - 21 Liszt, o della coscienza romantica - 22 Il Giornale del Terzo - 22.40 Rivista delle